



Composti tossici nell'iPhone, Greenpeace accusa e Apple si difende ***Quando rimedi tardi, rimedi male***

Fonte: RSI News

In maggio, cedendo alle pressioni degli ecologisti, il presidente di Apple, Steve Jobs, lanciò l'iniziativa "Un'Apple più verde", annunciando, tra l'altro, l'impegno a rimuovere alcuni composti tossici dai propri prodotti.

Greenpeace, che aveva guidato le contestazioni, parlò di "svolta fondamentale".

Ma oggi la stessa organizzazione ecologista torna alla denuncia, presentando un rapporto in cui sostiene che l'iPhone contiene sostanze chimiche pericolose. I test scientifici fatti eseguire da Greenpeace in Gran Bretagna hanno individuato due tipi di composti tossici, che in alcuni casi sono stati già eliminati da altre aziende del settore.

Greenpeace afferma che "un laboratorio scientifico indipendente ha esaminato 18 componenti interne ed esterne dell'iPhone, confermando la presenza di composti a base di bromo in metà dei campioni, antenna del telefono inclusa, dove la loro concentrazione arrivava fino al 10 per cento in peso. Sono stati trovati anche alcuni ftalati - additivi tossici usati per ammorbidire il PVC - fino a un valore di oltre 1,5 per cento del peso dei rivestimenti plastici dei fili dell'auricolare".

David Santillo, coordinatore della ricerca, sottolinea che "due degli ftalati trovati ad alti livelli di concentrazione nel cavo dell'auricolare sono tossici per la riproduzione: è nota la loro capacità di interferire con lo sviluppo sessuale dei mammiferi e, per questo motivo, sono banditi in tutti i giocattoli e articoli per l'infanzia venduti in Europa".

Un portavoce di Apple ha replicato che gli impegni ambientali assunti sei mesi fa non saranno disattesi, dichiarando al sito *Macworld.com*: "Come tutti i prodotti Apple a livello mondiale, iPhone rispetta le direttive RoHS (Restriction of Hazardous Substances), le restrizioni più severe del mondo in materia di sostanze tossiche nei prodotti elettronici.

Come già annunciato, Apple provvederà ad eliminare l'uso di PVC e BFR entro la fine del 2008".